

## PROCESSO VERBALE ADUNANZA CXIV

### DELIBERAZIONE CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

3 novembre 2011

Presidenza: Sergio BISACCA  
Giancarlo VACCA CAVALOT

Il giorno 3 del mese di novembre duemilaundici, alle ore 14,00, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale “E. Marchiaro”, sotto la Presidenza del Presidente del Consiglio Sergio BISACCA e, per la restante parte, del Vice Presidente Giancarlo VACCA CAVALOT e con la partecipazione del Segretario Generale Benedetto BUSCAINO e, per la restante parte, del Vice Segretario Generale Nicola TUTINO, si è riunito il Consiglio Provinciale come dall'avviso del 28 ottobre 2011 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri e pubblicato all'Albo Pretorio on-line.

Sono intervenuti il Presidente della Provincia Antonio SAITTA e i Consiglieri:  
Alessandro ALBANO - Roberto BARBIERI - Costantina BILOTTO - Sergio BISACCA - Claudio BONANSEA - Patrizia BORGARELLO - Roberto CAVAGLIA' - Roberto CERMIGNANI - Vilmo CHIAROTTO - Giovanni CORDA - Loredana DEVIETTI GOGGIA - Davide FAZZONE - Antonio FERRENTINO - Silvia FREGOLENT - Eugenio GAMBETTA - Carlo GIACOMETTO - Salvatore IPPOLITO - Nadia LOIACONI - Claudio LUBATTI - Gerardo MANCUSO - Gerardo MARCHITELLI - Angela MASSAGLIA - Franco PAPOTTI - Umberto PERNA - Raffaele PETRARULO - Cesare PIANASSO - Domenico PINO - Nicola Felice POMPONIO - Renzo RABELLINO - Caterina ROMEO - Daniela RUFFINO - Giuseppe SAMMARTANO - Gian Luigi SURRA - Giampietro TOLARDO - Giancarlo VACCA CAVALOT - Pasquale VALENTE - Carmine VELARDO.

Sono assenti i Consiglieri: Barbara BONINO - Giuseppe CERCHIO - Ivano CORAL - Erika FAIENZA - Michele MAMMOLITO - Bruno MATOLA - Claudia PORCHIETTO - Roberto TENTONI.

Partecipano alla seduta gli Assessori: Gianfranco PORQUEDDU - Alberto AVETTA - Marco BALAGNA - Piergiorgio BERTONE - Mariagiuseppina PUGLISI - Roberto RONCO - Ida VANA - Antonio Marco D'ACRI.

Sono assenti gli Assessori: Umberto D'OTTAVIO - Carlo CHIAMA - Ugo PERONE.

Commissione di scrutinio: Eugenio GAMBETTA - Nicola Felice POMPONIO - Pasquale VALENTE.

*(Omissis)*

**OGGETTO: Accordo di programma per l'adozione del Piano di Zona dei Servizi Sociali dell'ambito territoriale del Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali (C.I.S.) - Ciriè, in attuazione della Legge 08.11.2000, N. 328 e della L.R. 08.01.2004, N. 1. Triennio 2011-2013.**

N. Protocollo: 36270/2011

**Il Vice Presidente del Consiglio, Vacca Cavalot**, pone in discussione la deliberazione proposta dall'Assessore Puglisi, a nome della Giunta (18/10/2011) ed il cui testo è sottoriportato:

### **IL CONSIGLIO PROVINCIALE**

Premesso che:

- l'art. 34 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000, individua negli Accordi di programma gli strumenti giuridici per la realizzazione di programmi di intervento che richiedono l'azione integrata e coordinata di Enti Locali, Amministrazioni Statali ed altri soggetti pubblici;
- la Legge n. 328 dell'8/11/2000 "Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" all'articolo 19 prevede la predisposizione e l'attuazione, da parte dei Comuni, dei Piani di Zona quali strumenti fondamentali attraverso cui i Comuni, associati negli ambiti territoriali, con il concorso di tutti i soggetti coinvolti nella programmazione e nella progettazione delle politiche sociali, possono definire il sistema integrato di interventi e servizi sociali, con particolare riferimento agli obiettivi strategici da conseguire, alle modalità organizzative e alle risorse da attivare;
- la L.R. n. 1 dell'8/01/2004 all'articolo 17 disciplina il Piano di Zona quale strumento fondamentale e obbligatorio per la definizione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali del territorio di competenza, delineando il percorso da realizzarsi da parte di comuni singoli od associati, d'intesa con le ASL e con la partecipazione di tutti i soggetti attivi nella programmazione;
- come si evince dall'art. 5, comma 2, lett. a) della L.R. 1/2004, alla Provincia è attribuita la funzione di partecipazione all'elaborazione degli strumenti della programmazione, vale a dire, tra gli altri, del citato Piano di Zona;
- la suddetta L.R. n. 1/2004 prevede che il Piano di Zona sia approvato con Accordo di Programma promosso e approvato dal legale rappresentante dell'ente gestore al quale il Piano di Zona afferisce e successivamente pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

Considerato che, come si evince dal combinato disposto dei commi 1 e 9 del sopra citato articolo 17 della L.R. 1/2004, all'Accordo di Programma stipulato per assicurare l'adeguato coordinamento delle risorse umane e finanziarie partecipano, oltre ai comuni singoli od associati d'intesa con le ASL, le aziende pubbliche di servizi alla persona, i soggetti del terzo settore che concorrono investendo direttamente proprie risorse umane, finanziarie o patrimoniali nella realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, nonché la provincia, per i servizi di supporto e area vasta svolti dalla medesima;

Preso atto che la Regione Piemonte con D.G.R. n. 28-12295 del 5/10/2009 ha approvato, ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 1/2004, le linee guida per la predisposizione dei Piani di Zona - Triennio 2010-2012 (triennio prorogato al 2011-2013 con D.G.R. n. 8-624 del 20/09/2010);

Visto che le suddette Linee guida regionali si pongono, tra gli altri, l'obiettivo di valorizzare il ruolo ineludibile e necessario delle province a vantaggio di tutto il processo di programmazione, quale apporto sostanziale all'organicità della programmazione dei Piani di Zona, in virtù delle proprie competenze, del loro coordinamento ed integrazione, nonché del necessario approccio di area vasta; in particolare, come si evince dal punto 3.1 del documento in argomento, le Province:

- partecipano alla definizione e all'attuazione dei Piani di Zona concorrendo alla programmazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, in quanto enti intermedi e soggetti di programmazione decentrata delle politiche regionali e di coordinamento del territorio, così come definito dall'art. 5 della L.R. 1/2004;

- in coerenza con il loro ruolo di promozione dello sviluppo della programmazione territoriale (TU 267/2000, L.R. 1/2004) stimolano e agevolano i processi locali per l'integrazione degli interventi e delle politiche di rilievo sociale;
- partecipano ai processi di programmazione locale sui Piani di Zona tramite la sottoscrizione dell'Accordo di Programma, con compiti di supporto e coordinamento dei "servizi di area vasta" riferiti a più ambiti territoriali sociali (art. 17, comma 9, L.R. 1/2004);

Considerato, inoltre, che la Provincia di Torino:

- con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 351-323965/2003 del 10/2/2004 ha approvato gli indirizzi per la partecipazione alla predisposizione dei diversi Piani di Zona realizzati dai Comuni associati del territorio provinciale secondo i disposti della Legge 328/2000, prevedendo l'applicazione di un modello operativo d'intervento che attribuisce la responsabilità del processo, per specifica competenza, al Servizio Solidarietà Sociale;
- ha accompagnato il territorio provinciale sin dal 2001 nel percorso di avvio, programmazione, attuazione, valutazione dei Piani di Zona relativi al primo triennio e dal 2010 ha proseguito nel garantire tutte le attività di coordinamento e supporto (tecnico, metodologico, formativo, informativo) necessarie per il pieno svolgimento del secondo ciclo di programmazione dei Piani di Zona (2011-2013) in favore dei soggetti competenti in materia;
- ha garantito la partecipazione al percorso di predisposizione del Piano di Zona dell'ambito territoriale del Consorzio intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali (siglabile C.I.S.) con sede a Ciriè, fornendo il necessario supporto informativo e tecnico nei confronti dei soggetti coinvolti nel percorso programmatico e mettendo a disposizione le informazioni relative alla domanda e all'offerta di servizi della rete territoriale;

Rilevato che i Comuni dell'ambito territoriale del C.I.S., consorzio che gestisce in forma associata le funzioni socio-assistenziali di competenza di 17 Comuni (Ciriè, Barbania, Borgaro Torinese, Caselle Torinese, Fiano, Front Canavese, Grosso Canavese, Levone, Mathi Canavese, Nole Canavese, Robassomero, Rocca Canavese, San Carlo Canavese, San Francesco al Campo, San Maurizio Canavese, Vauda Canavese, Villanova Canavese) afferenti all'A.S.L. TO 4:

- con deliberazione di Assemblea Consortile n. 3 del 9/02/2010, oltre a dare avvio al processo di predisposizione ed approvazione del Piano di zona e individuare i componenti del Tavolo Politico-Istituzionale, hanno individuato per la suddetta programmazione zonale, l'ambito territoriale del Consorzio socio-assistenziale di Ciriè;
- hanno istituito, per favorire il processo di partecipazione, oltre al Tavolo di coordinamento politico-istituzionale, un Ufficio di Piano e attivato 4 Tavoli Tematici durante il lavoro dei quali sono state raccolte indicazioni, proposte ed elaborazioni accorpate in un documento di programmazione complessivo;
- hanno attivato un percorso di progettazione che ha coinvolto i loro amministratori e funzionari, l'ASL TO4, le IPAB, le Associazioni di Volontariato e di Promozione Sociale, le Cooperative del Territorio, il Sistema scolastico, le Organizzazioni Sindacali, sostenendo la partecipazione e la collaborazione di tali attori alle attività di programmazione, gestione e valutazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- con deliberazione di Assemblea Consortile n. 19 del 27/07/2011, hanno proceduto all'approvazione del Piano di Zona dell'ambito territoriale del Ciriace per il triennio 2011-2013 e del relativo schema di Accordo di Programma;

Atteso che l'ASL TO 4:

- garantisce, per gli interventi a rilevanza socio-sanitaria, le risorse definite dal Piano annuale aziendale e, in specifico per le attività gestite con il Consorzio, le risorse previste dalla convenzione ASL - Enti Gestori per l'applicazione della D.G.R. 51-11389 del 23/12/03 e s.m.i. inerente l'applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza all'area dell'integrazione socio-sanitaria;

- è impegnata a promuovere l'integrazione soprattutto per le attività inerenti l'integrazione socio-sanitaria e a partecipare, per quanto di competenza, alla realizzazione degli obiettivi del Piano di Zona;

Visto lo schema di Accordo di programma allegato al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, sotto la lettera A;

Atteso, inoltre, che:

- ai sensi dell'art. 5 - "Impegni dei soggetti firmatari" dell'Accordo di Programma, per gli impegni a carico della Provincia di Torino si fa esclusivo riferimento ad eventuali trasferimenti - su singole aree di intervento - che saranno regolati da specifici provvedimenti da adottarsi a cura dei competenti organi della Provincia;
- come si evince dall'art. 14 - "Durata" dell'Accordo in argomento, lo stesso ha durata triennale e si concluderà entro il 31 dicembre 2013; in ogni caso, nelle more dell'approvazione del prossimo Piano di Zona, il Piano di Zona mantiene la sua validità, nei limiti delle linee di indirizzo indicate e delle risorse messe a disposizione dai rispettivi enti sottoscrittori.

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile rispettivamente del Responsabile del Servizio interessato e del Responsabile di ragioneria ai sensi dell'articolo 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

### **DELIBERA**

1. di approvare, alla luce di quanto illustrato in premessa, lo schema di Accordo di Programma allegato "A" alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, finalizzato all'adozione del Piano di Zona, in attuazione della L. 328/2000 e della L.R. 1/2004, dell'ambito territoriale del Consorzio intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali (C.I.S.) con sede a Ciriè, tra i 17 Comuni ubicati nel relativo territorio (Ciriè, Barbania, Borgaro Torinese, Caselle Torinese, Fiano, Front Canavese, Grosso Canavese, Levone, Mathi Canavese, Nole Canavese, Robassomero, Rocca Canavese, San Carlo Canavese, San Francesco al Campo, San Maurizio Canavese, Vauda Canavese, Villanova Canavese), l'ASL TO4, questa Provincia, il C.I.S. stesso e altri soggetti attivi della rete degli interventi e servizi sociali;
2. di dare atto che l'Accordo ha durata triennale e si concluderà entro il 31 dicembre 2013; in ogni caso, nelle more dell'approvazione del prossimo Piano di Zona, il Piano di Zona mantiene la sua validità, nei limiti delle linee di indirizzo indicate e delle risorse messe a disposizione dai rispettivi enti sottoscrittori;
3. di dare atto che il Presidente della Provincia ovvero l'Assessore alle Politiche Attive di Cittadinanza, Diritti Sociali e Parità, procederà alla stipulazione dell'Accordo di Programma di cui al punto 1) del dispositivo;
4. di dare atto che per le spese a carico della Provincia di Torino, di cui all'art. 5 "Impegni dei soggetti firmatari" dell'Accordo, si fa esclusivo riferimento ad eventuali trasferimenti - su singole aree di intervento - che saranno assunti nei limiti dello stanziamento del Bilancio e del PEG di competenza e regolati da specifici provvedimenti da adottarsi a cura dei competenti organi della Provincia.



*(Segue l'illustrazione dell'Assessore Puglisi per il cui testo si rinvia al processo verbale stenotipato e che qui si dà come integralmente riportato)*

**Il Vice Presidente del Consiglio, Vacca Cavalot**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la deliberazione il cui oggetto è sottoriportato:

**OGGETTO: Accordo di programma per l'adozione del Piano di Zona dei Servizi Sociali dell'ambito territoriale del Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali (C.I.S.) - Ciriè, in attuazione della Legge 08.11.2000, N. 328 e della L.R. 08.01.2004, N. 1. Triennio 2011-2013.**

N. Protocollo: 36270/2011

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti =	36	
Astenuti =	12	(Albano - Bonansea - Borgarello - Corda - Gambetta - Giacometto - Loiaconi - Papotti - Pianasso - Rabellino - Ruffino - Surra)
Votanti =	24	

Favorevoli 24

(Barbieri - Bisacca - Cavaglià - Chiarotto - Devietti Goggia - Fazzone - Ferrentino - Fregolent - Ippolito - Lubatti - Mancuso - Marchitelli - Massaglia - Perna - Petrarulo - Pino - Pomponio - Romeo - Saitta - Sammartano - Tolardo - Vacca Cavalot - Valente - Velardo)

**La deliberazione risulta approvata.**

~ ~ ~ ~ ~

**Il Presidente del Consiglio** pone ai voti l'immediata eseguibilità della deliberazione testé approvata.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti =	35	
Astenuti =	11	(Albano - Bonansea - Borgarello - Corda - Gambetta - Giacometto - Loiaconi - Papotti - Pianasso - Ruffino - Surra)
Votanti =	24	

Favorevoli 24

(Barbieri - Bisacca - Cavaglià - Chiarotto - Devietti Goggia - Fazzone - Ferrentino - Fregolent - Ippolito - Lubatti - Mancuso - Marchitelli - Massaglia - Perna - Petrarulo - Pino - Pomponio - Romeo - Saitta - Sammartano - Tolardo - Vacca Cavalot - Valente - Velardo)

**La deliberazione risulta immediatamente eseguibile.**

*(Omissis)*

Letto, confermato e sottoscritto:

In originale firmato.

Il Segretario Generale  
F.to Benedetto Buscaino

Il Vice Presidente del Consiglio  
F.to Giancarlo Vacca Cavalot

/ar

**ACCORDO DI PROGRAMMA  
PER L'ADOZIONE  
DEL PIANO DI ZONA  
DELL'AMBITO TERRITORIALE  
DEL CIRIACESE  
TRIENNIO 2011 – 2013  
IN ATTUAZIONE  
DELLA LEGGE N. 328/2000  
E  
DELLA LEGGE REGIONALE N. 1/2004.**

**PREMESSO**

- che l'art. 6 della legge 8.11.00 n. 328 e l'art. 6 della Legge reg. 8.01.04 n. 1 stabiliscono che i Comuni sono titolari delle funzioni concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e che sono tenuti ad esercitarle secondo gli ambiti territoriali e le forme gestionali previste dalla normativa;
- che con il D.P.C.M. 29.11.01, a cui l'art. 54 della Legge 289/2002 ha dato forza di legge, sono state definite le prestazioni inerenti l'area socio-sanitaria;
- che l'art. 19 della legge 8.11.00 n. 328 statuisce che i Comuni provvedono a definire il Piano di zona a tutela dei diritti della popolazione, d'intesa con le Aziende Sanitarie Locali, nell'ambito delle risorse disponibili e con il coinvolgimento degli altri Soggetti pubblici del territorio e di quelli del Terzo settore, per gli interventi sociali e socio-sanitari;
- che l'art. 17 della Legge reg. 8.01.04 n. 1 dispone che il piano di zona rappresenti lo strumento fondamentale e obbligatorio per la definizione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali del territorio di competenza, da adottarsi attraverso l'accordo di programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs.267/2000;
- che la Regione Piemonte con D.G.R. n. 28-12285 del 05/10/2009 ha fornito alcune linee guida per la predisposizione del Piano di Zona;
- che l'Assemblea del Consorzio intercomunale dei servizi socio-assistenziali di Ciriè, con deliberazione n.3 del 9.2.10, oltre a dare avvio al processo di predisposizione ed approvazione del Piano di zona e individuare i componenti del Tavolo Politico-Istituzionale, ha individuato per la suddetta programmazione zonale, l'ambito territoriale del Consorzio socio-assistenziale di Ciriè, fatti salvi gli opportuni raccordi sulle tematiche dell'integrazione sociosanitaria con la Comunità Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, parzialmente afferente al medesimo Distretto Sanitario n.1 dell'ASL TO4;

**VIENE DEFINITO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA**

## Articolo 1 – Soggetti firmatari

Sono firmatari del presente accordo di programma, sulla base di quanto disposto dalle citate normative, i seguenti soggetti:

1. Comune di Ciriè
2. Comune di Barbania
3. Comune di Borgaro T.se
4. Comune di Caselle T.se
5. Comune di Fiano
6. Comune di Front Can.se
7. Comune di Grosso Can.se
8. Comune di Levone
9. Comune di Mathi Can.se
10. Comune di Nole Can.se
11. Comune di Robassomero
12. Comune di Rocca Can.se
13. Comune di San Carlo Can.se
14. Comune di San Francesco al Campo
15. Comune di San Maurizio Can.se
16. Comune di Vauda Can.se
17. Comune di Villanova Can.se
18. Consorzio socio-assistenziale ( C.I.S.) di Ciriè.
19. A.S.L. TO4
20. Provincia di Torino
21. I.C. Fiano

22. I.C. “Giovanni Falcone”
23. I.T.S. per Ragionieri e Geometri “Enrico Fermi”
24. Scuola Media Statale di Cirie’
25. I.I.S. “Tommaso D’Oria”
26. D D II° Circolo Cirie’
27. D.D. I° Circolo Cirie’
28. C.IA.C. – Consorzio Interaziendale Canavesano per la Formazione Professionale
29. N.A.A.A. Onlus – Network Assistenza Aiuto Accoglienza
30. Associazione Italiana Niemann Pick Onluss
31. Associazione di Volontariato L’Orsetto
32. “SEA – Servizio Emergenza Anziani”
33. AVULSS - San Maurizio
34. Associazione Socio-Culturale Multietnica – Il Portone del Canavese
35. Associazione Socio-Culturale Multietnica – “Harambe”
36. A.V.O. - Associazione Volontari Ospedalieri
37. Centro Ascolto Telef. Camminare Insieme
38. Associazione Muoversi Allegramente
39. Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Mappano
40. Università della Terza Eta’ Cirie’ – Valli di Lanzo
41. Cooperativa Animazione Valdocco
42. Cooperativa dalla Stessa Parte
43. Cooperativa Casa di Nazareth
44. Cooperativa Strada Nuova
45. Cooperativa Res
46. Cooperativa Crisalide
47. Cooperativa Nuova Assistenza s.c.s. Onlus
48. Cooperativa Sociale “Stella Polare”
49. Cooperativa Sociale Agricola O.A.S.I.
50. Cooperativa Sociale Stranaidea - Taurus
51. Presidio Residenziale “Giovanni Baulino”
52. Presidio Residenziale “Piovano Rusca”
53. Fondazione Istituto Troglia

#### Articolo 2 - Finalità dell’accordo di programma

I legali rappresentanti dei soggetti elencati nell’art. 1 sottoscrivono il presente accordo di programma per l’adozione del piano di zona, per il triennio 2011 – 2013, dell’ambito territoriale del ciriace, elaborato nel rispetto delle normative succitate.

Il Piano di Zona di cui al capoverso precedente e la premessa costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo di programma.

I Soggetti istituzionali, firmatari dell’ accordo, danno atto che la sottoscrizione comporta l’ impegno per la realizzazione degli obiettivi e delle azioni previste dal piano di zona e per assicurare il governo del processo di realizzazione del Piano.

I Soggetti non Istituzionali firmatari del presente Accordo di Programma si impegnano a mettere in rete responsabilità e risorse per la realizzazione degli specifici obiettivi, così come riportati nel documento di Piano.

#### Articolo 3 - Finalità del Piano di Zona

Il Piano di Zona è finalizzato a:

- a) favorire la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali locali, nella logica di welfare community, secondo i principi di efficienza, efficacia, economicità, sussidiarietà verticale e orizzontale, per la promozione del benessere dei cittadini e lo sviluppo delle comunità locali;
  - b) definire gli obiettivi prioritari da perseguire a livello locale per promuovere il sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- c) promuovere una strategia della partecipazione che consenta di valorizzare tutti i soggetti della Comunità locale e di favorire la capacità del sistema di conoscere e rispondere ai bisogni prioritari del territorio;

- d) valorizzare la messa in rete di risorse professionali, finanziarie, strutturali e di responsabilità condivise sui risultati da conseguire da parte dei vari Soggetti della Comunità locale disponibili a concorrere alla realizzazione degli obiettivi ;
- e) avviare percorsi di progettazione che consentano di individuare modalità operative efficaci, ponendo particolare attenzione a processi d'integrazione;
- f) individuare le risorse messe a disposizione da parte dei vari Soggetti per la realizzazione degli interventi.

Articolo 4 – Le linee di intervento, gli obiettivi specifici e le azioni attuative del locale Piano di zona

Le linee di intervento prioritarie individuate nel Piano di zona, per l'ambito territoriale del ciriace, si possono esplicitare in alcuni punti che emergono dall'analisi dei bisogni espressi e dalle proposte di azioni da sviluppare nel triennio 2011-2013:

- Favorire la permanenza a casa, o, nelle situazioni necessitanti, l'inserimento in strutture comunitarie di accoglienza di buona qualità, delle persone anziane e disabili, privilegiando gli interventi a sostegno della domiciliarità.
- Promuovere percorsi di autonomizzazione e di integrazione sociale e lavorativa delle persone disabili e il sostegno ai loro nuclei familiari.
- Contrastare la povertà e la crisi economico-produttiva in corso, avviando percorsi di sostegno e di inclusione sociale e lavorativa delle persone in difficoltà e l'integrazione sociale degli stranieri presenti nel territorio.
- Sostenere ed accompagnare le responsabilità genitoriali in particolari momenti del ciclo di vita e promuovere lo sviluppo evolutivo dei minori attraverso iniziative di supporto e di facilitazione delle opportunità aggregative e socializzanti.
- Potenziare la messa in rete dell'insieme dei soggetti Istituzionali e Comunitari, che a diverso titolo si occupano di Servizi alla persona.

Nell'ambito di queste linee di intervento prioritarie, stante l'incertezza del contesto istituzionale degli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali e l'indeterminatezza del quadro pluriennale delle risorse finanziarie, la programmazione locale è orientata secondo due direttrici generali:

- Assicurare un approccio "incrementale" allo sviluppo del sistema integrato dei servizi, individuando gli obiettivi programmatici di riferimento e assegnando alla progettazione annuale il compito di definire, con riferimento a tutte le risorse fruibili, i percorsi operativi;
- Individuare, per il triennio di riferimento, alcune priorità tenendo conto dei Soggetti effettivamente disponibili a mettere in rete responsabilità e risorse professionali, finanziarie, strutturali;
- Privilegiare obiettivi specifici con impatto economico contenuto o a costo zero.

Gli obiettivi identificati come prioritari, dato il contesto e l'attuale scenario, sono così definiti:

<p><b>A. obiettivi specifici di intervento per l'età evolutiva e per le famiglie</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>Potenziare le iniziative di sostegno ai genitori attraverso consulenze sociali, educative e psicologiche.</b></li> <li>2. <b>Potenziare interventi di affidamento familiare residenziale e diurno.</b></li> <li>3. <b>Potenziare, sviluppare e qualificare le opportunità di prevenzione secondaria</b></li> <li>4. <b>Assicurare un approccio integrato nella presa in carico personalizzata</b></li> <li>5. <b>Potenziare l'accesso alle opportunità aggregative, socializzanti, culturali, esistenti sul territorio, grazie alla loro messa in rete e allo sviluppo dell'informazione</b></li> </ol>
<p><b>B. obiettivi specifici d'intervento per gli adulti in difficoltà</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>Garantire sostegno economico in percorsi finalizzati alla verifica e allo sviluppo delle potenzialità della persona rispetto al lavoro.</b></li> <li>2. <b>Sviluppare opportunità lavorative: commesse di lavoro in cambio di integrazione lavorativa</b></li> </ol>

<p><b>3. Favorire percorsi d'integrazione sociale per gli stranieri presenti nel territorio</b></p> <p><b>4. Garantire progetti personalizzati e integrati finalizzati a percorsi di inclusione sociale.</b></p>
<p><b>C. obiettivi specifici per le persone anziane</b></p> <p>1. Assicurare interventi a sostegno dei care giver naturali (interventi di sollievo, gruppi di auto mutuo aiuto, presenza del volontariato a domicilio).</p> <p>2. Potenziare, nell'ambito delle risorse fruibili, gli interventi di sostegno della domiciliarità, con tensione al raggiungendo del 2% sulla popolazione ultra sessantacinquenne.</p> <p>3. Garantire l'attivazione di uno Sportello che metta in contatto le famiglie – utenti (datori di lavoro) e le/gli Assistenti familiari.</p> <p>4. Sviluppare percorsi di qualità nelle strutture Residenziali</p> <p>5. Garantire percorsi di formazione ed aggiornamento per operatori che, a diverso titolo, si occupano di anziani.</p>
<p><b>D. obiettivi specifici per le persone disabili</b></p> <p>1. Favorire percorsi di autonomizzazione e di integrazione sociale a supporto della persona disabile sola o con famiglia impossibilitata.</p> <p>2. Garantire progetti personalizzati efficaci con organizzazione flessibile degli interventi erogati.</p> <p>3. Favorire la disponibilità di posti di lavoro e garantire il potenziamento di inserimenti lavorativi.</p> <p>4. Ridefinire l'azione delle Istituzioni deputate a garantire l'integrazione scolastica delle persone disabili</p>

E' demandata alla programmazione annuale e alla conseguente progettazione il compito di definire, con riferimento a tutte le risorse fruibili, la ripuntualizzazione degli obiettivi e il dettaglio dei percorsi operativi delle singole azioni.

I tempi di realizzazione, gli Enti responsabili delle azioni e i Soggetti partecipanti sono indicati nell' allegato Piano.

#### Articolo 5 – Impegni dei soggetti firmatari

Le **Amministrazioni aderenti** al presente Accordo di programma s'impegnano espressamente a realizzare i servizi e gli interventi indicati nel Piano di Zona secondo i termini e le modalità nello stesso previsti e concordati, avvalendosi della rete integrata di tutti gli attori coinvolti.

Gli **Enti Istituzionali** sottoscrittori garantiscono la continuità delle risorse destinate agli interventi e ai servizi sociali.

I **Comuni dell' ambito** territoriale, in particolare, si impegnano a verificare la possibilità di incrementare, per i servizi e gli interventi sociali delegati al Consorzio, in sede di approvazione del bilancio di previsione, il relativo trasferimento annuale, secondo l' entità definita dall' Assemblea consortile.

L'**A.S.L. TO4** garantisce, per gli interventi a rilevanza socio-sanitaria, le risorse definite dal Piano annuale aziendale e, in specifico per le attività gestite con il Consorzio, le risorse previste dalla convenzione ASL -Enti Gestori per l'applicazione della D.G.R. 51-11389 del 23.12.03 e s.m.i. inerente l'applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza all' area dell'integrazione socio-sanitaria e ad assicurare la messa in rete di risorse umane per realizzare interventi, servizi e prestazioni, oggetto di attività concertata.

La **Provincia di Torino**, per gli impegni a suo carico fa esclusivo riferimento ad eventuali trasferimenti- su singole aree d'intervento- che saranno regolati da specifici provvedimenti da adottarsi a cura dei competenti organi della Provincia.

**Gli altri Soggetti sottoscrittori** s'impegnano a favorire la realizzazione degli obiettivi e degli interventi previsti dal Piano di Zona, conferendo direttamente risorse proprie, come dichiarato nell'atto di adesione al Piano, o come risulta da specifiche convenzioni sottoscritte e a promuovere l'attuazione di progetti, interventi, servizi o prestazioni, frutto di azioni concertate nell'arco del triennio di validità del Piano di zona.

**Tutti i Soggetti sottoscrittori** s'impegnano a mettere a disposizione le risorse umane e/o strumentali secondo le modalità e i tempi che saranno definiti in sede di progettazione definitiva.

#### Articolo 6 - Finanziamenti previsti anni 2011 – 2013

Le Amministrazioni e i Soggetti interessati, sulla base dei criteri e delle indicazioni di cui al precedente Articolo 2, danno atto che il Piano di Zona, allegato al presente Accordo, è conforme ai principi espressi nelle linee guida indicate dalla Regione con D.G.R. n. 28-12285 del 05/10/2009.

Dichiarano altresì che le somme necessarie per l'implementazione delle azioni che si intendono realizzare nel 2011 sono stanziare nei correnti bilanci previsionali, per gli anni successivi le somme saranno stanziare nei rispettivi bilanci, tenendo conto degli obiettivi e delle azioni definite per le singole annualità e delle effettive risorse messe a disposizione.

#### Articolo 7 - Eventuali modifiche

Eventuali modifiche sono possibili, purché concordate dai Soggetti Pubblici e dai soggetti del Terzo Settore coinvolti nella realizzazione del Piano di Zona.

#### Articolo 8 - Interventi di altri Soggetti

Le parti danno atto che sia per l'adesione al presente accordo e sia per la realizzazione degli interventi previsti nel presente Accordo di programma potranno intervenire anche altri soggetti, eventualmente interessati a vario titolo alla realizzazione del Piano di Zona, a condizione che mettano a disposizione risorse proprie nella sua attuazione.

#### Articolo 9 – Struttura organizzativa a supporto attuativo del Piano di Zona

Per supportare l'attuazione e la valutazione del Piano di Zona 2011 – 2013, i soggetti firmatari del presente accordo di programma hanno attivato una struttura organizzativa così articolata:

1. Tavolo di coordinamento politico – istituzionale;
2. Ufficio di Piano
3. Tavoli Tematici
4. Gruppi di progettazione

#### Articolo 10 – Tavolo di coordinamento politico – istituzionale

Il Tavolo di coordinamento politico-istituzionale è composto da sette Rappresentanti dei Comuni, dal Presidente del Consorzio, dal Delegato del Direttore Generale dell'ASL e dall'Assessore Provinciale alle Politiche attive di cittadinanza, Diritti sociali e Parità.

Il Tavolo svolge funzioni d'indirizzo e di controllo strategico delle iniziative connesse al coordinamento del Sistema integrato locale dei Servizi sociali e, in specifico, di quelle connesse alla programmazione e all'attuazione, verifica e valutazione del Piano di Zona.

Il Tavolo suddetto svolge anche le funzioni proprie di un Collegio di vigilanza.

In questa duplice veste, qualora riscontri ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi previsti, ne dà tempestiva comunicazione ai Soggetti firmatari dell'accordo al fine di concordare l'adozione d'eventuali soluzioni o interventi correttivi.

Il tavolo, almeno annualmente, effettua una verifica sul raggiungimento degli obiettivi e sullo stato delle azioni.

#### Articolo 11 - L'Ufficio di Piano, Tavoli Tematici e Gruppi di lavoro

L'Ufficio di piano è composto dai rappresentanti del Consorzio, dei Comuni, della Provincia, dell'A.S.L., appositamente designati.

L'Ufficio di Piano è l'organismo tecnico a livello locale di supporto gestionale per la realizzazione del Piano di zona cui compete :

- organizzare e coordinare le fasi tecniche del processo attuativo,
- guidare e coordinare il lavoro dei tavoli tematici,

- promuovere e coordinare il monitoraggio, la verifica e la valutazione del Piano,
- promuovere la costruzione e il governo della rete,
- promuovere le iniziative conseguenti all' approvazione del Piano di zona.

La predisposizione degli atti amministrativi, connessi al ciclo amministrativo del Piano di zona, resta a carico della struttura amministrativa dei singoli Soggetti istituzionali coinvolti nella predisposizione del Piano di zona.

L'Ufficio di Piano per il monitoraggio, verifica e valutazione sia rispetto al processo programmatico avviato, sia in merito ai progetti ed alle azioni messe in campo per l'attuazione del Piano potrà avvalersi di un gruppo di valutazione.

Seguendo il principio cardine della Legge 328/00 e Legge reg. 1/ 04 della programmazione partecipata pluri-attori, i Tavoli tematici sono composti da rappresentanti e operatori dell' Ente Gestore Istituzionale, dei Comuni, delle ASL ,delle Scuole, delle Organizzazioni sindacali, delle Cooperative sociali e delle Associazioni del territorio e degli altri Soggetti previsti dalla normativa.

I tavoli tematici individuati sono: Tavolo Età evolutiva, Tavolo Disabili, Tavolo Anziani, Tavolo Adulti in difficoltà.

Tali tavoli, che hanno il compito di contribuire al processo programmatico locale nelle diverse fasi e nelle modalità di cui all' atto di indirizzo del Tavolo di coordinamento politico-istituzionale, si potranno sviluppare in organismi di lavoro permanenti.

Per l'approfondimento e/o per l'attuazione delle azioni indicate nel Piano di zona sono istituiti i gruppi di progettazione.

I gruppi di progettazione, composti dai rappresentanti dei Soggetti coinvolti nella realizzazione effettiva degli obiettivi prioritari individuati dal Piano di zona, hanno il compito di predisporre la pianificazione operativa, di porre in essere la realizzazione e di monitorare l'attuazione.

#### Articolo 12 - Accordi e documenti attuativi del Piano di Zona

La convenzione vigente tra l'Ente gestore delle funzioni socio assistenziali C.I.S. e l'Azienda A.S.L. TO4, per promuovere e realizzare un'adeguata integrazione socio - sanitaria nei servizi dell'ambito territoriale del Piano di Zona, è richiamata quale parte essenziale per la realizzazione del Piano stesso.

Gli accordi di programma, le convenzioni, le collaborazioni in atto con enti pubblici, organizzazioni private, soggetti del Terzo Settore, vigenti alla data di approvazione del presente Accordo, sono richiamati quale parte essenziale per la realizzazione del Piano di Zona, mantenendo la loro validità fino alla scadenza naturale.

#### Articolo 13 - Procedimento d'arbitrato

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di cui uno nominato dal Tribunale, con funzione di Presidente e due in rappresentanza delle parti.

#### Articolo 14 – Durata

Il presente Accordo ha durata triennale; esso si concluderà comunque, ad avvenuta ultimazione dei progetti e delle azioni previste nel Piano di Zona allegato, entro il 31 dicembre 2013.

In ogni caso, nelle more dell'approvazione del prossimo Piano di Zona, il Piano di Zona mantiene la sua validità, nei limiti delle linee di indirizzo indicate e delle risorse messe a disposizione dai rispettivi enti sottoscrittori.

#### Articolo 15 – Norme di rinvio

Per quanto non previsto dal presente Accordo di Programma, si rinvia all'art. 17 della Legge Reg. 1/04 e alla vigente disciplina dell'Accordo di Programma di cui all'art. 34 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. 267/2000.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti sottoscrivono:

Ente/Soggetto	Legale rappresentante	Firma
Comune di Barbania		
Comune di Borgaro T.se.		
Comune di Caselle T.se		
Comune di Ciriè		
Comune di Fiano		
Comune di Front Can.se		
Comune di Grosso Can.se		
Comune di Levone		
Comune di Mathi Can.se		
Comune di Nole Can.se		
Comune di Robassomero		
Comune di Rocca Can.se		
Comune di San Carlo Can.se		
Comune di San Francesco al Campo		
Comune di San Maurizio Can.se		
Comune di Vauda Can.se		
Comune di Villanova Can.se		
Consorzio socio-assistenziale ( C.I.S.) di Ciriè.		

Ente/Soggetto	Legale rappresentante	Firma
A.S.L. TO4		
Provincia di Torino		
I.C. Fiano		
I.C. "Giovanni Falcone"		
I.T.S. per Ragionieri e Geometri "Enrico Fermi"		
Scuola Media Statale di Cirie'		
I.I.S. "Tommaso D'oria"		
D D II° Circolo Cirie'		
D.D. I° Circolo Cirie'		
C.I.A.C. – Consorzio Interaziendale Canavesano per la Formazione Professionale		
N.A.A.A. Onlus – Network Assistenza Aiuto Accoglienza		
Associazione Italiana Niemann Pick Onluss		
Associazione di Volontariato L'Orsetto		
"SEA – Servizio Emergenza Anziani"		
AVULSS San Maurizio		
Associazione Socio-Culturale Multietnica – Il Portone del Canavese		
Associazione Socio-Culturale Multietnica – "Harambe"		

Ente/Soggetto	Legale rappresentante	Firma
A.V.O. - Associazione Volontari Ospedalieri		
Centro Ascolto Telefonico. Camminare Insieme		
Associazione Muoversi Allegramente		
Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Mappano		
Università della Terza Eta' Cirie' – Valli di Lanzo		
Cooperativa Animazione Valdocco		
Cooperativa dalla Stessa Parte		
Cooperativa Casa di Nazareth		
Cooperativa Strada Nuova		
Cooperativa Res		
Cooperativa Crisalide		
Cooperativa Nuova Assistenza s.c.s. Onlus		
Cooperativa Sociale “Stella Polare”		
Cooperativa Sociale Agricola O.A.S.I.		
Cooperativa Sociale Stranaidea - Taurus		
Presidio Residenziale “Giovanni Baulino”		
Presidio Residenziale “Piovano Rusca”		
Fondazione Istituto Troglia		

